



ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Martedì 27 aprile 2010
ore 20.00

Sede NATs per... - Onlus

Via Montello, 5 Treviso

Alle votazioni hanno diritto i soci in regola con il tesseramento 2010

Programma

20.00 Prima convocazione assemblea ordinaria. O.d.g.:

- approvazione bilancio consuntivo 2009;
- approvazione bilancio preventivo 2010;
- ammissione nuovi soci;
- varie ed eventuali.

20.30 Seconda convocazione assemblea ordinaria.

Indice dispensa

Relazione finale anno associativo 2009	4
Gruppo Volontari Banchetti	10
Progetto <i>Diritti umani in azione</i>	11
Pequeño Trabajador – Colombia	13
Mojoca – Guatemala	15
Escuela Colibrí – Perù	17
Borse di studio – Piera Piasentin	18

Relazione finale anno associativo 2009

Parlare dell'anno 2009, delle varie attività associative realizzate e di quello che siamo proiettati a fare in futuro; questo è il compito della relazione per la nostra assemblea annuale.

Non è proprio semplice riordinare le idee e dare una indicazione precisa per le linee di intervento se consideriamo la molteplicità e varietà di idee, proposte e progetti che abbiamo già discusso e che stanno prendendo forma in questi primi mesi del 2010; soprattutto dopo i viaggi reciproci di delegazioni italiane e Latino Americane.

Sono passati dieci anni dall'atto costitutivo di "NATs per ..." e abbiamo fatto un bel pò di strada. Oggi siamo ancora qui e siamo cresciuti molto. Significa che l'idea iniziale era buona, che il seme che è stato piantato era sano, e che, chi si è preoccupato di far crescere questo gruppo, l'ha fatto con cura e con passione.

Il 2009 è stato purtroppo segnato dal lutto per la malattia e la scomparsa di Piera. Oggi lei non c'è e a tutti noi manca molto la sua presenza, il suo grande impegno come volontaria e come presidente della nostra associazione. Oggi lei non può dare il contributo per scrivere la sua relazione e sono sicuro che avrebbe aggiunto qualche riflessione particolare e dei suggerimenti importanti per il nostro modo di stare insieme come gruppo e di essere solidali. Avrebbe avuto sicuramente qualcosa da ridire sulle cose fatte e sui progetti futuri, avremmo sicuramente discusso ... e poi magari avremmo preso una strada un po' diversa. Questo non è possibile, ma quando ci mettiamo a riflettere per qualche decisione da prendere, spesso diciamo: Piera avrebbe detto questo o avrebbe fatto così ... e il suo pensiero ci accompagna.

E' proprio per ricordarla e per ricordare il suo grande lavoro che abbiamo iniziato l'assegnazione delle borse di studio a suo nome. Le borse di studio Piera Piasentin, offrono una opportunità unica a quei ragazzi che hanno la necessità e dimostrano il merito per accedere a studi superiori o universitari. I beneficiari di questi aiuti sono adolescenti che fanno parte delle organizzazioni che appoggiamo e che si impegnano ad iniziare e proseguire gli studi e a riportare le conoscenze e competenze acquisite a beneficio dell'intero gruppo e della fondazione di cui fanno parte e che ha offerto loro questa opportunità.

Dicevo che non è facile fare il punto, soprattutto per la quantità di cose che sono successe e che dobbiamo ricordare per raccontare ai soci riuniti in assemblea, il gran lavoro dei volontari, del direttivo e della segreteria. Lo scorso anno avevamo messo l'accento sulla capacità di fare rete di "NATs per ..." e sulla convinzione di continuare su questa strada.

Effettivamente questo è successo per tutto il 2009 e abbiamo proseguito in questo grande lavoro di coinvolgimento delle altre realtà associative che sono o possono diventare nostre partner e che hanno una visione e una sensibilità simile alla nostra rispetto agli interventi di cooperazione da realizzare.

Non è stato sempre tutto semplice come si può pensare quando si ragiona a livello teorico. Mettere insieme diverse organizzazioni significa mettere insieme persone, pensieri, interessi, che non necessariamente possono confluire in una visione unica e che, nelle diversità di opinione, possono creare difficoltà e contrasti che richiedono uno sforzo di tempo ed energie maggiori, per trovarne la soluzione o la sintesi.

Questo per dire che non tutto è stato facile in queste nuove relazioni che abbiamo fatto nascere. Sappiamo che la strada rimane obbligata e che coltivare questi nuovi rapporti, come succede sempre anche nella vita delle persone, richiede pazienza e volontà, e noi ce l'abbiamo.

Così, per raccontarvi quello che abbiamo costruito nell'ultimo anno di attività, mi preme ricordare che oggi facciamo parte di 4 diverse reti. Oltre alle storiche, Italianats e Amistrada, siamo ora soci anche di Anteas e del coordinamento di iniziative popolari e di solidarietà internazionale CIPSI, e già una quinta rete (Colombia Vive) ci ha chiesto di aderire. Abbiamo riconfermato tutti i precedenti partner di progetto sia per le attività in Italia che in America Latina e ne abbiamo aggiunti di nuovi. Basta vedere il nuovo depliant informativo del progetto "Scuola di dignità e pace" a favore del Pequeño Trabajador in Colombia, per rendersi conto del gran lavoro e della quantità di relazioni che siamo riusciti a realizzare per coinvolgere così tante associazioni ed enti privati e pubblici, nel nostro progetto principale.

Partiamo proprio da questo progetto per capire quale può essere il nostro percorso futuro.

Oggi stiamo pensando di migliorarlo ancora e di modificarlo in questo modo. Provo a raccontarlo in modo sintetico:

- partner locali: non più uno solo ma due, Pequeño Trabajador e Creciendo Unidos.
- partner in Italia: NATs per, Sal, Asal, associazioni di immigrati colombiani in Italia nel quadro della direttrice del co - sviluppo con il proprio paese di origine, associazioni che lavorano in Italia a favore della Colombia o sul tema del lavoro, dell'infanzia, del conflitto interno colombiano.
- presentazione del progetto a diversi enti pubblici e privati.
- attività comuni di raccolta fondi con una campagna di vendita prodotti in cui coinvolgere tutti i partner di progetto, sia italiani che colombiani.

- attività comuni per una campagna di sensibilizzazione per la raccolta di donazioni da privati o aziende.

In questo modo il progetto potrebbe vivere finanziato da tre diversi canali di entrate e sopravvivere anche quando dovesse venire a mancare per qualsiasi motivo una delle tre fonti di finanziamento.

Questo modello di co - operazione, che coinvolge una molteplicità di partner e li riunisce in attività comuni in tutte e tre le aree di finanziamento (bandi di enti pubblici e privati, campagna raccolta fondi, donazioni da aziende e da privati), ci sembra la giusta via da seguire (ovviamente dove i progetti siano ben strutturati e possano supportare tutte queste attività) in tutti i paesi dove interveniamo con la nostra organizzazione. Penso in questo momento al Perù, che già potrebbe supportare questa logica e dove, insieme ad altri partner, stiamo già sostenendo tre diverse scuole per NATs.

In un momento successivo, la nostra azione in Colombia e Perù, dovrebbe orientare i nostri partner locali a realizzare la medesima dinamica producendo una quota di autofinanziamento e realizzando in loco le attività utili a questo.

L'obiettivo finale è quello di una maggiore indipendenza e autonomia finanziaria, dimostrando che è possibile l' autosostentamento e che si può ridurre quella parte di assistenzialismo che, malgrado la nostra volontà, è sempre presente nei nostri interventi. Ma questo, riguarderà il futuro prossimo.

Relativamente ai progetti ricordo che il consiglio direttivo ha deciso, oltre alle iniziative appena citate, di proseguire il finanziamento storico al Mojoca in Guatemala, la collaborazione già iniziata lo scorso anno con Casa Italia a Cartagena, e di iniziare nuove attività con i progetti Tierra Prometida in Bolivia e Calleescuela in Paraguay. Della apertura a questi nuovi paesi e progetti avremo modo di parlarne in futuro ma è importante ricordare che ci stiamo muovendo per ampliare le nostre conoscenze ed i nostri interventi sempre a favore dei movimenti dei bambini lavoratori e di strada.

Tornando ai nostri giorni vorrei sottolineare il gran lavoro realizzato con i numerosi viaggi dei volontari in America Latina. Nel corso del 2009 sono partiti per diverse destinazioni: Alec ed Emanuele in Colombia, Jenny e Irene in Bolivia, Chris in Venezuela; per terminare poi con il viaggio più importante, che si è realizzato a gennaio del 2010, che è stata la missione esplorativa di Valerio in Perù, Bolivia, Paraguay e Argentina. Sempre all'inizio di quest'anno abbiamo poi ospitato ben tre delegazioni dei movimenti NATs da Perù, Paraguay e Colombia

Questo grande andirivieni nei cieli dell'oceano Atlantico, da e per Treviso, ha già portato e porterà notevoli frutti. E' inutile sottolineare che questi viaggi sono indispensabili per noi e per i nostri partner. Ognuno di questi viaggi porta con se un bagaglio molto grande di conoscenza reciproca, di

esperienze diverse, di nuovi approcci alle problematiche delle relazioni nord - sud, di amicizia vera (... e anche "Amore", per la verità).

In questi viaggi si realizza concretamente il nostro essere solidali, la nostra idea e visione di come deve essere la relazione di amicizia e di cooperazione di tipo orizzontale che abbiamo sempre voluto.

In seguito a queste esperienze dei diversi volontari, abbiamo deciso di dare ulteriore impulso a questa attività presentando, insieme a Jardin de los Niños Onlus e ad A.Mi.B. Triveneto Onlus, un progetto organico che proponesse queste esperienze. Tutti quelli che vogliono provare il significato umano e di crescita professionale del Volontariato all'estero, possono vivere alcuni mesi ospiti delle fondazioni e dei progetti che sosteniamo in tutta l'America Latina; e al ritorno in Italia, con maggiore motivazione e maggiori competenze, poter essere ancora più utili alle Onlus italiane che li hanno inviati.

Per capire come può risultare fondamentale questo tipo di relazione, cito ancora una volta il Pequeño Trabajador, che ha ricevuto nel 2009, la visita di Alec ed Emanuele come osservatori e monitoraggio del progetto "Scuola di Dignità e Pace" cofinanziato dalla Regione del Veneto. Nel corso di quella visita sono stati evidenziati alcuni aspetti di criticità nella conduzione delle attività e nella gestione delle risorse economiche. Si è avviata da quel momento, una discussione molto lunga su questi temi che è durata per alcuni mesi (e che non è ancora terminata) che ha obbligato le due realtà ad un confronto continuo sui diversi punti di vista. Nel corso dell'ultima visita di Stella e Brandon, abbiamo nuovamente affrontato questi temi, con un confronto dai toni molto accesi ma con una apertura reciproca che ci ha fatto comprendere meglio le posizioni di entrambi e ha messo in luce i punti deboli della nostra relazione. Questo confronto continuerà e produrrà sicuramente qualche cambiamento utile. Tutto questo è cominciato un anno fa ed è frutto appunto degli scambi continui e dei viaggi dei volontari che producono il vero confronto e la vera conoscenza senza la quale i nostri progetti non potrebbero crescere e migliorare.

Come noterete dall'analisi di bilancio dell'ultimo triennio, sono cresciuti notevolmente i fondi da enti pubblici e privati ma, nell'ultimo anno, c'è stata una flessione della voce di raccolta fondi ed una stabilità della voce donazioni da privati e aziende. Questo ci propone una riflessione sull'equilibrio che queste tre voci dovrebbero avere nel bilancio di una associazione come la nostra. Attualmente ritengo che questo equilibrio sia buono ma sottolineo il fatto che è necessario lavorare e ottenere risultati su tutte e tre le voci senza che ci sia la predominanza di una delle tre. Attualmente questo rischio si potrebbe correre pensando di appoggiare troppo le nostre aspettative di entrate sui bandi di enti pubblici e privati. Questo sarebbe un errore che pagheremmo negli anni

futuri e che trasformerebbe la nostra Onlus in una specie di "progettificio" che non ha basi sul territorio e sulle relazioni dirette con i soci i sostenitori e i donatori.

Questo rischio dobbiamo evitarlo. E' evidente a tutti che il 2009 è stato un anno critico per qualsiasi attività del profit ed, a maggior ragione, anche per quelle del terzo settore, ed è altrettanto evidente che, dopo dieci anni di feste, concerti, banchetti ecc..., proposti ai nostri sostenitori, una certa stanchezza sia più che giustificata.

Dobbiamo comunque porre attenzione a queste dinamiche interne e capire come reagire alla fatica e alla ripetitività del nostro "lavoro", per decidere su quali attività è più importante mettere le nostre energie.

Alcuni commenti ancora sulle tre principali aree di intervento della nostra struttura organizzativa.

Formazione e sensibilizzazione: questa è l'area in cui opera il gruppo scuole coadiuvato dalla segreteria. Il gruppo scuole produce una grande mole di lavoro e di incontri con gli insegnanti e con gli alunni in più di 40 classi. E' un lavoro che si ripete anno dopo anno e che richiede vari step di progettazione, di preparazione, di realizzazione del percorso nelle classi, e infine di verifica; un lavoro che purtroppo è poco visibile ai soci e ai volontari di "NATs per" perché si realizza in piena autonomia e con un gruppo di educatori (giovani neolaureati) che oramai ha costituito un vero e proprio gruppo parallelo con incontri propri e attività dedicate che si svolgono in luoghi e orari diversi. A tutti questi giovani ragazzi va il nostro ringraziamento per aver migliorato anno dopo anno i contenuti e le modalità di intervento nei diversi contesti delle scuole elementari, medie e superiori. Oggi il nostro modello di intervento è così apprezzato che sono le scuole stesse a richiedere il nostro intervento e abbiamo più richieste delle effettive disponibilità

Il 2009 ha visto anche la realizzazione del nuovo progetto "In - Tra Culture". Con la partecipazione di Ritmi e Danze dal Mondo e con il finanziamento del Centro di Servizi per il Volontariato di Treviso abbiamo realizzato un progetto di integrazione multietnica e multiculturale, una sorta di scuola primaria tra ragazzi di sei diverse etnie e culture, che è diventata un laboratorio di integrazione molto interessante sia per i ragazzi e le loro famiglie, sia per i nostri volontari ed educatori che hanno seguito tutti gli incontri durante i mesi autunnali. Con questo progetto abbiamo toccato con mano che, occuparsi di partecipazione e protagonismo dei bambini lavoratori e di strada nel sud del mondo, o di integrazione ed inclusione degli immigrati nella nostra città, sono facce della stessa medaglia. E' la medaglia dei diritti che sono propri degli individui, e ancor di più dei bambini, a tutte le latitudini. Il problema è quello della consapevolezza e della presa di coscienza di questi diritti, e conseguentemente della capacità di esercitarli. E' questo il punto, il primo obiettivo

da realizzare: aiutare a formare una consapevolezza dei diritti e dei doveri, per poi agire con spirito solidale e di cooperazione.

Cooperazione internazionale: questa è l'area in cui si esprime maggiormente il lavoro della segreteria. Si tratta di un'area più tecnica in cui servono competenze e aggiornamenti continui, in cui è indispensabile la padronanza della lingua, in cui ci si deve relazionare continuamente con i partner locali e con gli enti, i partner e i donatori in Italia. Per questi motivi quest'area, di fatto, è ristretta all'operato e alle relazioni, prima della segreteria, poi del presidente e del consiglio direttivo. I volontari sono comunque continuamente aggiornati sugli sviluppi di queste attività attraverso la relazione settimanale che precede l'incontro del martedì sera. E' auspicabile che in questa area si possano inserire anche altre figure di volontari o di collaboratori che maturino le capacità e le competenze necessarie per supportare questo lavoro.

Comunicazione e raccolta fondi: quest' area è invece riservata principalmente al lavoro di tutti i volontari. Qui si esprime al meglio il concetto di lavoro volontario e di gratuità del nostro operato. Pensare, organizzare e realizzare eventi di qualsiasi tipo, dedicando il proprio tempo libero e senza compenso alcuno, con la finalità di raccogliere i fondi necessari a realizzare i nostri progetti e di sostenere e supportare con una adeguata informazione tutte le molteplici attività di " NATs per". Su queste attività, come dicevo, c'è bisogno di uno sforzo maggiore per trovare nuovi volontari e per pensare nuove iniziative. Se vogliamo, questa torna ad essere la principale sfida perché l'associazione è cresciuta e, proporzionalmente, dovrebbero crescere anche i volontari e le attività di raccolta fondi; e questo è difficile. Su questo punto è utile aprire un confronto tra tutti, sollecitare riflessioni ed idee. Può essere l'argomento da discutere direttamente in questa assemblea tra le "varie" dell'ordine del giorno.

Mi sembra di aver toccato tutti i principali aspetti di valutazione dell'operato dei volontari, della segreteria e del direttivo di NATs per ... - Onlus. Credo di poter dire tranquillamente che, come sempre, abbiamo fatto un buon lavoro e che abbiamo buone basi per continuare su questa strada.

Confidando nell'approvazione dell'assemblea dei soci, ringrazio tutti i volontari, i collaboratori e la segreteria per il grande lavoro svolto. Grazie a tutti!

Il Presidente – Francesco D'Alessi

Gruppo Volontari Banchetti

Una delle attività di raccolta fondi che più impegna i volontari dell'associazione, è la partecipazione a feste ed eventi del terzo settore con il nostro banchetto, dove vendiamo i prodotti artigianali dei progetti di cooperazione internazionale che sosteniamo in America Latina, per la maggior parte riguardanti i movimenti NATs.

Si tratta per lo più di bigiotteria, giocattoli, magliette che ormai sono esposte a regola d'arte per invogliare i possibili acquirenti, cercando sempre di fornire informazioni rispetto alla provenienza di questi prodotti e cogliendo l'occasione per parlare delle attività dell'associazioni. Lo spazio dei banchetti si costituisce infatti come una vetrina, non solo per la vendita di artigianato, ma anche e soprattutto per promuovere le possibilità di volontariato e sostegno che ognuno potrebbe dare a NATs per... secondo la propria disponibilità e motivazioni.

Dopo i primi anni di attività, sono aumentati gli appuntamenti, sia in numero che in valore. Nel 2009, oltre a partecipare alle consuete manifestazioni del terzo settore con i nostri banchetti, abbiamo iniziato anche ad allestire degli spazi all'interno di alcuni eventi realizzati dalle scuole dove operiamo con il progetto *Diritti umani in azione*. Questo ha dato buoni frutti, sia in termini di introiti che di legami con docenti, alunni e genitori, tanto che già per il 2010, vi sono nuovi o rinnovati appuntamenti.

Per quest'anno, il nostro banchetto, ormai riconosciuto dal pubblico nelle diverse manifestazioni, si arricchirà con un nuovo prodotto: i quaderni, uno strumento di raccolta fondi, ma anche di sensibilizzazione, che toccherà tanto i bambini quanto gli adulti, nel tentativo di stringere o consolidare relazioni con i nostri sostenitori e simpatizzanti.

Progetto

Diritti umani in azione: infanzia, lavoro, protagonismo

Il progetto *Diritti umani in azione: infanzia, lavoro, protagonismo* è uno degli strumenti più efficaci utilizzato da *NATs per...* – Onlus per poter sensibilizzare rispetto al tema del lavoro minorile, nell’ottica della valorizzazione critica del lavoro infantile, come promosso dai movimenti NATs.

È un progetto giunto alla sua terza annualità, co-finanziato dalla Regione del Veneto, e che ha visto migliorare anno dopo anno le attività previste. In particolare:

- si è rafforzata una positiva sinergia con le associazioni *Jardin de los niños – Onlus (PD)* e *Progetto Mondo MLAL (VR)*, con le quali si è ideato e realizzato il progetto;
- si sono coinvolte oltre 50 tra classi delle scuole elementari, medie e superiori;
- il bacino di utenza continua ad essere molto ampio, comprendendo le province di Treviso, Venezia, Padova, Verona;
- si sono tenuti tre importanti convegni: presso il sindacato ANOLF CISL di Treviso, il Dipartimento di Sociologia dell’Università degli Studi di Padova e l’Università Cà Foscari – Master sull’immigrazione, tutti partner del progetto
- si sono potute invitare due delegazioni dei movimenti NATs, dal Paraguay e dal Perù;
- si è tenuto un corso di formazione per studenti universitari presso il Dipartimento di Sociologia dell’Università degli Studi di Padova sul tema del protagonismo dell’infanzia;
- si è organizzato un corso di formazione per educatori a Verona, sul tema dell’introduzione dell’educazione alla mondialità all’interno dei curricula scolastici;
- si è aperto uno sportello denominato “Inform-azione” presso la nostra sede, dove fornire informazioni e materiale a chi volesse approfondire i temi trattati nel progetto.

Il progetto è stato svolto grazie ad un composito team di educatori (Alec, Debora, Emanuele, Enrica, Francesca, Giovanna, Martina, Silvia, Stefania) che si sono riuniti per migliorare il progetto precedente, e che già si sono messi in moto per la fase successiva.

Il progetto prevede innanzitutto un incontro con gli insegnanti/animatori che saranno referenti dell’iniziativa per il gruppo classe/informale, in modo da spiegare come si svolgeranno gli incontri,

quali tematiche si affronteranno, sondare l'eventuale collaborazione per poter portare avanti i contenuti del percorso formativo per conto proprio.

L'iniziativa si articola in quattro incontri di due ore ciascuno:

- il primo incontro introduce il tema del lavoro minorile cercando di far emergere la cultura sottostante rispetto all'argomento, in modo da valutare quale sia la concezione degli studenti/ragazzi;
- il secondo incontro ha lo scopo di analizzare assieme agli studenti/ragazzi quali sono le cause che provocano l'esistenza del lavoro minorile, introducendo l'argomento dei NATs, per valutare la possibilità di considerare le diverse identità del fenomeno;
- il terzo incontro si focalizza sui diritti dell'infanzia, e su come questi possano essere esercitati o meno a seconda delle condizioni date dal contesto. Inoltre, si è lavorato sulla possibilità che ogni classe preparasse una propria presentazione alla delegazione NATs in visita, così che ci potesse essere uno scambio reciproco;
- il quarto incontro prevede la visita e lo scambio con i ragazzi delegati dei NATs, movimenti che hanno fatto proprio il diritto di partecipazione per poter migliorare le proprie condizioni di vita.

Ogni incontro prevede l'utilizzo di materiale didattico appositamente scelto per poter interagire con gli studenti/ragazzi come dvd, dinamiche, giochi di ruolo, che possano meglio far riflettere sui contenuti trattati. Inoltre, ad ogni gruppo classe/informale, è stato consegnato un raccoglitore utilizzato per riunire gli strumenti didattici del percorso, e per compilare liberamente il "diario di bordo", una sorta di diario, appunto, dove scrivere le proprie impressioni, riflessioni su ciò che si è appreso.

Al termine del progetto si realizza un incontro di valutazione con gli insegnanti per verificare assieme punti di forza e da migliorare, utili per l'annualità successiva.

Le associazioni partner si sono riservate come compito finale, di scrivere un piccolo manuale su ciò che si è realizzato, definendo le modalità pedagogiche con cui affrontare i contenuti del percorso formativo, a seconda delle diverse fasce d'età, costituendo dei format educativi, spendibili in diversi ambiti.

Relazione sui progetti:

Il Pequeño Trabajador – Bogotá – Colombia

La relazione con la Fundación del Pequeño Trabajador, dura ormai da diverso tempo, grazie al continuo scambio di volontari di NATs per... – Onlus e di delegazioni colombiane in visite reciproche.

Nel corso del 2009, si è realizzato il progetto “**Scuola di dignità e pace: formazione integrale per minori in condizioni di desplazamiento ed esclusione sociale**”, co-finanziato dalla Regione del Veneto, oltre all’apporto di NATs per... Onlus e dei partner progettuali S.A.L. Onlus e Raccordi Ferroviari Bonaventura Luigi S.R.L.. In particolare si è potuto:

- **area pedagogica:** garantire il diritto a ricevere un’istruzione primaria adeguata per 120 NATs. A tal proposito sono stati coperti i salari degli insegnanti, oltre a fornire gli alunni del kit educativo per l'interno anno scolastico. Sempre nell'ambito dell'area pedagogica, è stata data la possibilità di garantire le borse di studio del gruppo *guepas*.
- **area produttiva:** al fine di rafforzare la produzione dei laboratori di economia solidale esistenti, è stato finanziato l'acquisto di materie prime e macchinari. Inoltre, è stato aperto un nuovo laboratorio di serigrafia, per la stampa di scritte ed immagini su materiale diverso come tessuto, carta, plastica. I laboratori hanno garantito uno spazio di lavoro degno a 50 NATs. Rispetto al laboratorio di serigrafia vi sono state alcune difficoltà nella conformazione del gruppo di NATs, che ha generato una certa discontinuità, che si sta cercando di migliorare affinché si possa essere competitivi nel mercato;
- **area politica:** nell'ottica di attivare un approccio integrale di promozione dei diritti dei NATs, sono state realizzate alcune attività con gli adulti, genitori degli stessi bambini lavoratori, sulla base di quanto era emerso dalle necessità degli adulti stessi. Sono quindi stati implementati un corso di alfabetizzazione per 15 adulti, soprattutto donne, ed un ciclo di incontri volti all'empowerment, quindi alla consapevolezza del proprio contesto per poter migliorarlo collettivamente, che ha coinvolto 30 adulti;
- **area umana:** data la situazione di malnutrizione presente nel settore, e soprattutto relativamente al contesto di vita dei NATs della Fondazione, il progetto ha previsto tre

attività: la prima si riferisce alla consegna di ceste di alimenti di breve e lunga conservazione a 60 famiglie; la seconda il monitoraggio da parte di una nutrizionista della situazione alimentare dei beneficiari della prima iniziativa, in modo da individuare i più adeguati stili di vita; la terza un corso di agricoltura urbana rivolto a 25 adulti, in modo da sfruttare gli spazi verdi adiacenti alle abitazioni o di ricrearli nelle terrazze delle stesse, per poter costruire degli orti, a sostegno dell'alimentazione adeguata della famiglia. È importante sottolineare, come attorno alla consegna delle ceste alimentari e alle valutazioni della nutrizionista, si sia conformato un gruppo volontario di madri che si sono impegnate ad organizzare una mensa al sabato per i 30 NATs risultati in più gravi condizioni di malnutrizione.

Questo progetto, del valore complessivo di € 72.981,19, è terminato il 14 dicembre 2009, ed il 15 dicembre è iniziata la **seconda fase**, questa volta co-finanziata dalla Regione del Veneto, dalla Fondazione San Zeno, oltre a NATs per... Onlus e ad altri partner progettuali come S.A.L. Onlus, A.S.A.L. e la FAI CISL Regionale Veneto.

In sintesi, il progetto prevede:

- Accesso all'istruzione primaria per 140 NATs
- Erogazione di 12 borse di studio per 12 ex-NATs
- Convegno, pubblicazione atti del convegno e campagna di sensibilizzazione sulla discriminazione delle bambine desplazadas rispetto all'accesso all'istruzione, in collaborazione con l'Università El Externado di Bogotà
- Corsi di alfabetizzazione per 20 donne/adolescenti
- Potenziamento laboratori per la produzione di carta riciclata ed il confezionamento di agende
- Incontri di formazione sulla cittadinanza attiva per 25 donne desplazados
- Formazione sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili effettuata dall'Hospital del Sur di Bogotà
- Assistenza nutrizionale a 70 famiglie e a 140 NATs, alunni della scuola primaria
- Erogazione 70 ceste alimentari settimanali ad altrettante famiglie indigenti, in collaborazione con il Banco de Alimentos di Bogotà
- Corso di formazione in agricoltura urbana per 30 adulti
- Servizio mensa giornaliero per 30 NATs denutriti
- Laboratorio per l'utilizzo della soia come alimento per 25 donne desplazadas

Relazione sui progetti:

Mojoca – Città del Guatemala – Guatemala

La capacità di sognare l'impossibile è una prerogativa delle persone che vogliono cambiare il mondo, i ragazzi, le ragazze, gli adulti che sono l'anima del movimento, lo sanno fare benissimo. Sanno sognare, ma sono anche capaci di concretizzare i loro sogni, sogni a volte quasi impossibili (come la totale autogestione del Mojoca che nel 2009 si è realizzata completamente) o sogni solo molto impegnativi come la ricostruzione della casa dell'amicizia ed il restauro della casa 8 Marzo.

Il 19 febbraio 2009 si è svolta a città del Guatemala la prima festa dell'amicizia tra i popoli, durante la quale è stata posta una targa commemorativa per ricordare quanti hanno contribuito prima all'acquisto (nel 1999) e poi al restauro della casa stessa. Tra i donatori principali: la rete italiana di Amistrada, Tavola Valdese, Banca d'Italia, Mani Tese ed Enel Cuore. Le donazioni sono state superiori al fabbisogno, tanto è vero che stanno servendo anche alla ristrutturazione delle altre case. Anche Nats per... Onlus ha contribuito con una donazione straordinaria di 1.000,00 Euro.

Durante quest'anno 20 giovani donne hanno iniziato una microimpresa, 23 sono pronte a rendersi autonome e stanno cercando un lavoro, 150 persone (bambini e giovani) stanno studiando dall'asilo all'università. A questo proposito è grazie alle borse di studio che Nats per... Onlus ha istituito a nome della nostra presidente Piera Piasentin, che, due di loro, Marisol Gonzales Diaz e Melina Garcia Villatoro, hanno potuto accedere all'Università. Purtroppo ci scrive proprio in questi giorni Melina di come le discriminazioni ed i pregiudizi rendano la vita difficile a loro in quanto ex ragazze di strada. Ma, io credo che queste ragazze siano abituate a ben altre difficoltà e non si facciano intimorire da qualche professore ottuso. All'interno della casa 8 marzo, si vive in spazi ristretti a causa dei lavori, ma l'atmosfera è di vera collaborazione e solidarietà. Non viene mai rifiutato l'accesso ad una donna che ne abbia bisogno, anche se non c'è posto ci si stringe e si sta assieme. I bambini hanno un nuovo spazio dove poter giocare: la terrazza è stata trasformata in parco giochi ed è stata costruita una bellissima casetta di legno che rende tutti felici.

Tra le cose maturate durante lo scorso anno c'è l'idea di Gerardo di avviare una vera impresa commerciale per rendere il più autonomi possibile, il maggior numero di ragazzi e ragazze. Il sogno

di una cioccolateria-pasticceria è già a buon punto, è iscritta al registro delle imprese e può emettere fatture.

Questa iniziativa rientra nella logica di rendere possibile in futuro l'autosostentamento del Mojoca e, a tal proposito si cerca una rete di sostegno in Guatemala e vengono fatte pressioni sul Governo facendo presente che il progetto sta facendo per i giovani di strada quello che in effetti dovrebbe fare il governo stesso.

La vita a Città del Guatemala è sempre estremamente difficile: la violenza è dilagante senza nessuno che vi si opponga, soprattutto quando le vittime sono la "spazzatura" della società (così sono considerati i ragazzi di strada). Anche all'interno della casa si è vissuto un periodo molto difficile a causa di ricatti e minacce di morte da parte di bande violentissime. L'amministratrice stessa del Mojoca si è dimessa per paura di essere uccisa. Ora le cose sembrano andare meglio e i ragazzi possono riprendere la loro vita.

Nats per... crede molto nel Mojoca e a tal proposito si è cercato di proporre un loro progetto ad un ente finanziatore per poter aumentare l'incidenza del nostro apporto economico; quest'anno non è stato possibile e vedremo se sarà possibile farlo in futuro. Per il momento abbiamo riconfermato il nostro contributo per l'anno 2010 di 5.000 euro.

Relazione sui progetti:

Scuole NATs in Perù

I movimenti NATs sono nati in Perù, ed è per questo che nel Paese si trova la più variegata presenza di esperienze dei movimenti.

NATs per... Onlus dal 2008, a seguito del viaggio a Juliaca di Francesca e Giuseppe, ha finanziato la prima fase del progetto *Laboratorio tessile*, iniziativa che ha permesso di dotare la Scuola Colibrì di Juliaca dei macchinari necessari per avviare un laboratorio professionale in cui gli studenti potessero apprendere a confezionare vestiti. Il laboratorio si è dedicato alla produzione di divise scolastiche, e questo ha permesso ad un gruppo di ragazzi di lavorare in condizioni di dignità nel pomeriggio, usufruendo delle attrezzature messe a disposizione della scuola.

Tuttavia, ci si è resi conto, che per poter potenziare la produzione ed essere competitivi sul mercato, era necessario l'acquisto di ulteriori macchinari che permettessero una maggiore qualità nel prodotto finito. E' per questo, che NATs per... Onlus ha deciso di finanziare la seconda fase di questo progetto nel corso del 2010, che permetterà alla scuola, non solo di produrre divise scolastiche, ma qualsiasi tipo di manifattura tessile.

In tutto il Perù, vi sono ben sette scuole che utilizzano la pedagogia specifica dei movimenti NATs. Oltre alla Scuola Colibrì di Juliaca, l'associazione ha deciso di sostenere le attività di altre due scuole a Lima. La scuola Cussianovich è ubicata in una zona periferica della capitale, dove i livelli di povertà sono molto alti. L'istituzione educativa è gestita da due volontari italiani e due peruviani e frequentata da 40 studenti. Parallelamente alla scuola, sono stati organizzati dei laboratori di economia solidale per la produzione di bigliettini augurali, agende e cioccolatini. NATs per... Onlus ha deciso di instaurare una collaborazione con questa esperienza perché è molto interessante il lavoro di comunità che i docenti stanno svolgendo, per ottenere il sostegno dei genitori affinché considerino proprio la scuola. L'identificazione con il progetto, è fondamentale perché si possa più facilmente lavorare a favore di una formazione integrale dei minori come protagonisti nel loro contesto di vita. Il contributo previsto per quest'anno riguarderà il pagamento di un insegnante.

La seconda esperienza scolastica si riferisce alla scuola Nassae. Anche questa conta 40 alunni e conta tre laboratori all'interno della scuola: produzione di bigliettini augurali, di bigiotteria e di adorni natalizi. Proprio attraverso quest'ultima iniziativa si cercherà di sostenere la scuola, con un finanziamento indiretto per l'acquisto di questi prodotti da utilizzare nella campagna Natale Solidale.

Relazione sui progetti: *Borse di studio – Piera Piasentin*

Chi ha avuto la fortuna di conoscere Piera Piasentin, sicuramente non potrà dimenticare il suo altruismo, sensibilità, forza e determinazione con cui promuoveva tutte le attività di *NATs per...* – Onlus, tanto che nel biennio 2007-2008 né è stata Presidente.

In accordo con la sua famiglia e i suoi più stretti amici, abbiamo deciso di ricordarla attraverso l'erogazione di **6 borse di studio** annuali del valore variabile tra i **300,00** e **600,00** Euro cadauna, ad altrettanti studenti legati a contesti svantaggiati, che dimostreranno la volontà ed il merito di proseguire gli studi universitari. Piera era insegnante, e la sua attenzione verso i progetti mirati alla formazione e all'educazione di bambini e giovani adolescenti, costituiva per noi una guida, e su questa strada intendiamo proseguire.

Le borse di studio sono state riconosciute a seguito di una selezione che si è svolta alla fine del 2009, sulla base di tre candidature inviate da ognuno dei Paesi con cui *NATs per...* Onlus collabora. I criteri di scelta hanno riguardato sia il merito che l'impegno profuso da questi ragazzi nella Fondazione di cui fanno parte. Questi stessi elementi saranno utilizzati per valutare la possibilità di erogare la seconda tranche della borsa di studio. Infatti, mentre la prima parte è stata data a tutti ad inizio 2010, la seconda sarà versata a seguito della presentazione dei risultati accademici intermedi ottenuti, ma anche dalla relazione sulle attività svolte all'interno dell'organizzazione di cui sono membri. Questo secondo criterio è di fondamentale importanza, perché permette di erogare una borsa di studio che non vada a beneficio del singolo, ma che possa, attraverso il lavoro volontario svolto dallo studente nella propria Associazione, avere delle ricadute positive anche sugli bambini e adolescenti che ne fanno parte.

Le sei borse di studio previste per il 2010 sono state così ripartite:

- due in Guatemala, a due studentesse afferenti al Mojoca
- due in Perù, a due studentesse della scuola Colibrì di Juliaca
- una in Paraguay, ad uno studente della Fondazione Calleescuela
- una in Venezuela, ad una studentessa della Corenats.